

PARANGONE
DEL CAVALLIERO,
ET DEL CAPITANO
DEL CAVALLIERO SCIPIONE
Casellada Faenza.

All'illustriss. & Reuerend. Signore,
IL SIGNOR DON ALESSANDRO
Cardinale d'Este.

CON PRIVILEGIO.



IN VENETIA, M D C VII.

Appressio Marco Guarisco.

ALL'ILLVSTRISSIMO

ET REVER. SIGNOR,

IL SIGNOR DON ALESSANDRO

Cardinale d'Este.

Suo sig. sempre, & Padrone Colendissimo.



*S*ò che non occorre, ch'io le riduca à memoria Illustrissimo, & Reuerendissimo Signore l'antichissima seruitù, che le cētenaia d'anni cōtinuatamente hà tenuto la casa mia con gli Auoi suoi Serenissimi, à cui per varie, & diuerse occasioni in lettere, & Armi hà sempre prestato fedeli, & honorati seruitij: E per Consiglieri di Stato, Oratori à Cesare, & Capitani, che nella Guerra, e nella Pace sono vissuti, & morti sotto i gloriosi stendardi dell'Aquile sue d'argento: poiche da Vostra Signoria Illustrissima è stato manifestamente conosciuto nella persona del Capitano Gio. Battista mio Padre, che nell'occasione di Ferrara essendo egli Capitano trattenuto del Serenissimo Duca Alfonso I. abbandonò la propria Patria, gli Amici, i Parenti, & le facultadi correndo con li Figlioli con infinità alacrità d'animo, per



PARAGONE
DEL CAVALLIERO

ET DEL CAPITANO
DEL CAVALLIERO SCIPIONE

Casella.



Così grande ueramente, & nobile l'essercitio del Cavalliero, & parimente l'ufficio del Capitano, che parmi molto difficile il fare un Paragone di questi dua Eccellentissimi gradi, & honori tra l'Armi, come hò propolto con fermo stabilimẽto nell'animo mio senza pericolo di non dare in qualche intoppo di duellata.

Pur considerando minutamente il tutto
senza